

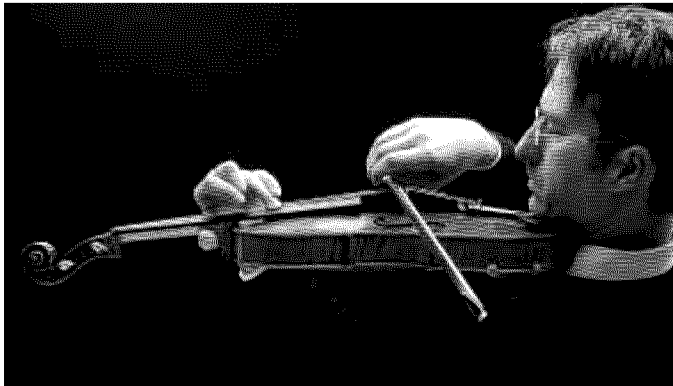
➔ ALL'AUDITORIUM TOSCANINI VENERDI' 16

# La viola per il concerto dell'esilio di Hindemith

**Luca Ranieri interpreta «Der Schwanendreher», grido di dolore del musicista in fuga dalla Germania di Hitler**

**LEONARDO OSELLA**

La viola diventa protagonista del concerto che l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai riserva agli abbonati venerdì 16 dicembre alle 20,30 all'Auditorium Toscanini. E' difatti in programma una delle più belle pagine che Paul Hindemith, illustre violista egli stesso, dedicò al proprio strumento, «Der Schwanendreher»: solista sarà Luca Ranieri, prima parte nell'Orchestra. E' un concerto basato su temi popolari, la cui scelta riflette lo stato d'animo particolare di un artista che, si era nel 1935, era visto con ostilità dalle autorità tedesche come autore di «musica degenerata» e aveva dovuto riparare all'estero (Turchia, Usa, Svizzera: morì nel 1968 rifiutando di mettere più piede in Germania). In effetti tutta la composizione è pervasa da una inquietudine più o meno spiccata, che si rivela nell'agitazione della parte solistica e in certe durezze di una partitura che pure non rifugge da modalità tradizionali come per esempio il fugato.



**Solista sarà Luca Ranieri, prima parte nell'Orchestra Rai**

Lo «Schwanendreher» era nel Medio Evo colui che nelle vie cittadine girava sullo spiedo i cigni per arrostirli a dovere: a esso («Siete voi lo Schwanendreher?») è dedicato il terzo e ultimo tempo della composizione. Il primo, «Tra il monte e la valle profonda», muove da un tema che passa tra vari strumenti; il secondo mescola i canti di «Metti le foglie, piccolo tiglio» e «Il cuculo si posa sulla siepe» (e il cuculo, afferma Dieter Rexroth, «raffigura il personaggio dell'esiliato, dell'emarginato, dell'uomo scherzoso e scacciato a sassate»).

Ranieri suonerà sotto la direzione di John Axelrod, che ha appena chiuso la sua attività quinquennale a Lucerna per iniziarne un'altra con l'Orchestra dei Paesi della Loira e con la Sinfonica di Milano Giu-

seppe Verdi. Così, prima di Hindemith, si ascolterà l'Overture «Leonore n. 3», che sarebbe destinata all'esecuzione nel bel mezzo dell'opera «Fidelio» di Beethoven ma che sempre più spesso - avviene in questo periodo pure al Teatro Regio - viene omessa.

A fine serata si ascolterà la magnifica «Sinfonia in do maggiore "La grande"» di Franz Schubert. Rimasta a lungo dimenticata manoscritta nella casa del fratello Ferdinand, fu ritrovata e rimessa in auge da Schumann - che ne lodò la «sublime lunghezza» - e diretta per la prima volta a Lipsia il 21 marzo 1839 sotto la direzione di Mendelssohn. Michel Chion la giudica «una delle opere sinfoniche più disinvolute, dal respiro superbo e più sane della letteratura occidentale».



**Classica**

# Beethoven e Hindemith per la bacchetta di Axelrod



Il direttore  
americano  
John Axelrod  
stasera  
all'Auditorium  
Toscanini

**M**entre al Regio va in scena "Fidelio" nella versione 1814, senza l'esecuzione della "Leonore n.3" (l'ouverture che Beethoven scrisse per la versione 1806), all'Auditorium Rai Toscanini stasera alle 20,30 il concerto si apre proprio con la "Leonore n.3": sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai c'è il direttore americano John Axelrod (in diretta su Radio3 Rai e in streaming su [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it)). Al centro della serata un brano di rara esecuzione come "Der Schwanendreher, concerto su antichi canti popolari, per viola e piccola orchestra" di Paul Hindemith, del 1935, il solista è Luca Ranieri. In conclusione la "Sinfonia n.8 in do maggiore D944 Grande" di Franz Schubert.

*(s.fr.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

